



no a loro agio. In alcuni fotogrammi che ieri sono rimbalzati su fotogallery e siti internet c'è un ragazzo di vent'anni. Ha capelli biondi, una maglietta blu, jeans e scarpe da tennis (lo si vede anche nella foto accanto). Anche lui impugna una mazza. Con i camerati forma un cordone. Poco dopo conversa amabilmente con i poliziotti, dà indicazioni, si muove con calma incongrua tra tavolini e bottiglie che volano. Attraversa le linee con equivoca confidenza. Quando la Polizia lo ferma, a fine mattinata, non si scompone. Non protesta, non si dimena, sale per ultimo sul blindato. Ha un rivolo di sangue sulla tempia. Ricompare qualche ora dopo. Cerotto bianco, eloquio controllato e - adesso - una sfrenata voglia di presentarsi al mondo. Si chiama Alberto Palladino, è un universitario di 21 anni, da quattro frequenta «Casa Pound» e nega fermamente di essere un infiltrato. Offre giustificazioni sugli scontri - per cui da ieri ci sono 15 indagati - sostiene che gli aggressori vanno cercati lontani dal «Blocco» e si dice indignato con Beppe Grillo e con i tanti che in rete hanno fatto scorrere immagini tendenziose indicandolo appunto come provocatore. Per dimostrare il teorema, sventola un tetro manifesto di Casa Pound, casa madre della destra radicale più estrema. «Partecipo da anni ad iniziative culturali», afferma. L'ultima, lo ha visto co-protagonista fianco a fianco con Gabriele Adinolfi, ex duro di «Terza posizione». Quelli di «Blocco Studentesco» la chiamano «agibilità democratica». Se non è prevista, va conquistata. Con ogni mezzo. Un luogo vale l'altro. La prossima frontiera veste l'anonima facciata del Liceo Nomentano. L'hanno occupato ieri. Poi sono andati via. La polizia, come in piazza, osservava a distanza di sicurezza. ♦

Le Regioni: «Gelmini contro la Costituzione Noi disobbediremo»

S'inasprisce lo scontro istituzionale. Va a vuoto l'incontro fra i governatori e il ministro Fitto, che insiste sul commissariamento. Errani: «Non danno risposte, noi pensiamo allo scuolabus, loro solo a tagliare».

MARCO BUCCIANINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

All'Isola di Capraia studiano 10 bambini. Per il governo Berlusconi la loro scolarizzazione è uno spreco. Il ministro Gelmini marcia con lo scarpone chiodato, macinando tutto. Lui e lei risponderebbero: «Noi vogliamo farli studiare, ma bisogna accorpate le classi». La classe più vicina per quei bambini è a 2 ore e mezzo di traghetto, a Livorno.

«No, non va bene. Non si discute nemmeno». Governatori, presidenti di provincia, assessori: chi amministra il territorio non accetta questa logica. I «disobbedienti» per dirla con Nicola Zingaretti (che guida la provincia di Roma) non hanno i jeans sdruciti e non frequentano centri sociali. Qualcuno di loro non è neanche comunista, e nemmeno riformista. Renzo Tondo, albergatore di Tomezzo, presidente del Friuli, grande appassionato di dama e di Berlusconi, è una pedina che muove senza dubbio contro la «sua» maggioranza. «Ripensateci». L'assessore al bilancio della Lombardia, Romano Colozzi, e la sua collega veneta titolare dell'Istruzione, Elena Donazzan sono irremovibili

li: «Non possiamo sopportare che l'esercizio di un diritto delle regioni sia messo in discussione». Lo avevano già chiarito incontrando i ministri interessati nella conferenza Stato-Regioni. Lo hanno ripetuto ieri, quando Raffaele Fitto - che Berlusconi definì memorabilmente «la mia protesi» - ha visto gli amministratori per cercare concordia, in qualità di ministro dedito a questi rapporti. Respinto con perdite. «Non ci ha dato risposte, e noi le vogliamo», fa Errani, governatore dell'Emilia-Romagna.

Due interlocutori stavano a spasso coi ragazzi: Claudio Burlando a Genova ha sfilato con studenti e sindacati, Nichi Vendola si è mescolato al cor-

- e indica i molti giovani intorno a sé - di questi studenti preoccupati delle condizioni della scuola e del loro futuro», e poi torna sul fronte istituzionale, dove si è aperto uno spazio politico che intende assecondare: il consiglio regionale lo sostiene all'unanimità - destra compresa. «Se siete davvero federalisti aprite un confronto con le Regioni: noi non seguiremo quest'ordine di chiudere le scuole dei paesini». È pronto ad andare fino in fondo, alla Corte Costituzionale, dove Emilia e Toscana sono già arrivate.

Se il merito della questione è la benzina della grande giornata di protesta, il metodo è vicenda più fine, ma altrettanto pericolosa: «Lo Stato sta picconando quel po' di federalismo che si era raggiunto aggiornando il titolo V della Costituzione», così argomentano dalla giunta toscana il ricorso alla Consulta. «Fitto dice che dopo dieci anni bisogna iniziare a fare qualcosa? Mente, e sa di farlo», s'infiamma Gianfranco Simoncini, assessore all'Istruzione. «La Toscana ogni anno accorpa, riorganizza...tanto che appena 11 scuole adesso sarebbero fuori dai parametri. Una programmazione fatta con senso di responsabilità, parlando con le famiglie interessate, con i comuni. Questi arrivano e spianano tutto...».

Davanti al muro in difesa della dignità nel rapporto fra Stato e Regioni, sancita dalla Costituzione, il governo ha minacciato il commissariamento, anche se Fitto - affranto dall'unanimità che cementa i governatori - cercava di ridimensionare: «Il commissariamento non è un obbligo, ma il governo ha deciso, quindi...». Quindi niente, fa Errani, che è il «portavoce» dei governatori: «La minaccia del commissariamento impedisce il confronto, che è necessario per stabilire i criteri con i quali intervenire. Loro vogliono solo tagliare, ma noi dobbiamo farci domande concrete, reali: lo scuolabus chi lo paga?». ♦

CIFRE

Secondo i dati parziali rilevati dal ministero dell'Istruzione la partecipazione allo sciopero generale della scuola indetto da Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda è stata pari a 57,1%.

teo romano, prima di raggiungere la sede dell'Ansa per un forum nel quale si è detto «speranzoso» per aver visto «questa generazione sconfiggere le fantasie di Berlusconi e della Gelmini. Temono così tanto questi studenti che hanno voluto approvare la legge in fretta e furia. Ma la democrazia impone il confronto: con noi amministratori e con loro». Il governatore della Liguria nota «il fatto enorme

LINK

Per orripilarsi un po': www.casapound.org/
www.bloccostudentesco.org/

Un settimanale comunista. L'unico.

Giovedì in edicola e ogni giorno online
rinascita
www.larinascita.org

Anna Lucia piange la scomparsa dell'amatissimo marito

dott. MARCELLO ROMANO

compagno affettuoso e indimenticabile

Roma 30 ottobre 2008

Ciao papà

Violetta e Cinzia annunciano la morte di

MARCELLO ROMANO

e si stringono nel dolore alla moglie Anna Lucia

Roma 30 ottobre 2008

I vecchi amici dell'Unità abbracciano forte Violetta e Cinzia in questo momento di grande dolore per la morte del papà

MARCELLO ROMANO

Roma 30 Ottobre 2008

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 011/6665258



COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
RETTIFICA
BANDO DI GARA SERVIZIO DI TESORERIA PER I COMUNI DI SAN LAZZARO, OZZANO DELL'EMILIA, PIANORO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI E COMUNITÀ MONTANA CINQUE VALLI BOLOGNESE. PERIODO 01/01/09-31/12/2013. Termine presentazione offerte: 20/11/2008
Ore: 12:00 I documenti di gara rettificati sono disponibili sul sito www.comune.sanlazzaro.bo.it Per info: 051/6228208 - ragioneria@comune.sanlazzaro.bo.it